



## Strumenti-Valutazione dell'azoto

L'eccessivo utilizzo di azoto (N) sotto forma di concimi e di alimenti per animali nell'agricoltura svizzera causa problemi ambientali. Il primario è il principale responsabile degli effetti ambientali negativi del dilavamento dei nitrati nonché delle emissioni di ammoniaca e di protossido di azoto. Nel 2008 gli Uffici federali dell'ambiente (UFAM) e dell'agricoltura (UFAG) hanno formulato gli obiettivi ambientali per l'agricoltura in ambiti quali le emissioni di ammoniaca, l'apporto di azoto nelle acque e la riduzione del protossido di azoto. Il rapporto del Consiglio federale del 2016 in adempimento del postulato 13.4284 Bertschy mostra che rimane ancora molto da fare per raggiungere questi obiettivi.

L'UFAG ha dunque incaricato Agroscope di esaminare il potenziale di alcuni strumenti politici nuovi in Svizzera, nell'ottica di raggiungere gli obiettivi inerenti all'azoto. Si tratta di tre strumenti d'incentivazione basati sul mercato: una tassa d'incentivazione sul tenore in azoto dei mezzi di produzione, certificati per le eccedenze di azoto e una tassa sul consumo in relazione all'impatto ambientale dei prodotti alimentari. Gli strumenti basati sul mercato contribuiscono a internalizzare i costi ambientali della produzione che non sono contenuti nel prezzo di vendita dei prodotti. In tal modo il principio di causalità viene considerato al meglio. Anche dal profilo dell'efficienza dei costi gli strumenti basati sul mercato rappresentano la soluzione favorita.

Il presente rapporto di Schmidt et al. del 2016 analizza l'efficacia di questi strumenti mediante simulazioni con il modello SWISSland, integrato da un bilancio franco azienda per l'azoto. Gli effetti dei tre strumenti d'incentivazione presi in esame sono stati messi a confronto con uno scenario di riferimento che rappresenta la Politica agricola 2014-2017. È emerso quanto segue.

- Con una tassa d'incentivazione di 12 franchi per kg di input di azoto le eccedenze calano di un ulteriore 11 per cento rispetto alla PA 14-17. Oltre all'input di azoto nella produzione diminuisce anche l'output attraverso i prodotti. L'efficienza dell'azoto aumenta soltanto lievemente.
- Nel caso del commercio di certificati, se si mira a una riduzione delle eccedenze di azoto del 20 per cento il prezzo di un certificato ammonta a circa 6 franchi per kg di azoto in eccesso. L'output resta costante, l'input diminuisce e l'efficienza dell'azoto aumenta.
- Il modello di tassa sul consumo di carne pari al 17-65 per cento del prezzo del prodotto (a seconda del prodotto; valore assoluto 2.20-2.80 fr./kg di carne) comporta una riduzione delle eccedenze di azoto del 4 per cento rispetto allo scenario di riferimento. Visto il lieve calo segnato sia dall'input sia dall'output, l'efficienza resta pressoché invariata.

L'efficacia degli strumenti contribuisce alla riduzione delle emissioni di azoto. Tuttavia, alle attuali condizioni quadro della politica agricola svizzera e in base alle modellizzazioni, non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi ambientali per l'agricoltura.

Siccome i costi di prevenzione per kg di azoto in eccesso nella detenzione di animali sono superiori a quelli nella produzione vegetale, è difficile ridurre le eccedenze di azoto derivanti dalla detenzione di animali mediante strumenti basati sul mercato. I problemi sorgono soprattutto nel caso di una detenzione di animali intensiva e quindi gli strumenti esaminati sono troppo poco pertinenti. Considerato che le perdite di azoto non causano soltanto un problema di inquinamento a livello globale senza alcuna attinenza con il contesto in cui si verificano, bensì anche effetti ambientali accentuati a livello locale, gli strumenti basati sul mercato dovrebbero essere impostati in maniera da tener conto delle differenti condizioni regionali. Con la segmentazione del mercato, tuttavia, diminuisce l'efficienza dei costi degli strumenti analizzati.

In alternativa agli strumenti basati sul mercato, gli autori dello studio hanno effettuato anche uno studio su modelli degli effetti di un bilancio franco azienda con un'eccedenza massima di azoto. I risultati indicano uno strumento che riduce effettivamente le eccedenze di azoto (-18 % rispetto allo scenario

di riferimento), aumenta l'output di azoto senza ridurre l'input e, di conseguenza, contribuisce ad accrescere l'efficienza dell'azoto. Lo strumento ha effetti analoghi sia nella detenzione di animali sia nella campicoltura.

Gli autori dello studio vedono un potenziale di ottimizzazione nell'attuale mix di strumenti della politica. Serve una combinazione di strumenti a effetto uniforme (p.es. un bilancio franco azienda con un'eccedenza massima di azoto) e di altri che affrontano problemi specifici a livello locale (p.es. norme per l'autorizzazione di nuove stalle, diritti ridotti di eccedenze di azoto o pagamenti a tempo determinato per misure in aree ecologicamente sensibili). I pagamenti diretti sono un importante strumento d'incentivazione e, come nel caso degli altri strumenti della politica agricola, vanno stanziati in modo da ridurre i costi di prevenzione delle emissioni di azoto.

Il rapporto finale dello studio è [disponibile](#).

Schmidt A, Mann S, Mack G (2016) Instrumente-Evaluation Stickstoff (IES).  
Rapporto all'attenzione dell'UFAG. 40 pagg.